



SELEZIONE STAMPA

(*A cura dell'Ufficio stampa Uisp*)

14 gennaio 2026

PRIMO PIANO:

- La scomparsa di Valeria Fedeli: il cordoglio dell'Uisp Su [Facebook Uisp Nazionale](#); Una vita per le donne. Su [Collettiva](#)
- Basket in carrozzina: a Reggio Emilia sport e inclusione. Su [Dietro la notizia](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Israele chiude per un mese la clinica Onu a Gerusalemme Est. Niente elettricità anche a diversi edifici dell'Unrwa. Su [L'Espresso](#)
- Proteste in Iran, parla un manifestante: "Non vogliamo interventi esterni, ci libereremo da soli". Su [lavialibera](#)
- Terzo Settore e sport dilettantistico nel 2026: riforme, regole e scelte operative. Su [Fisco 7](#)
- La fiction sulla preside di Caivano, senza Caivano. Su [Vita](#)
- Il razzismo di Trump rischia di impedire ai tifosi di Senegal e Costa d'Avorio di assistere ai mondiali di calcio. Su [Globalist](#)

- La Barbie autistica? "Uno stereotipo offensivo". Le famiglie chiedono il ritiro dal mercato. Su [Dire](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Sul campo da calcio c'è posto per tutti. Il torneo inclusivo dell'Uisp Imperia. Su [Il Secolo XIX](#)
- Danza, ginnastica e solidarietà con la quinta edizione di Arte in Festa. Su [Il Giunco](#), [Corriere di Maremma](#)
- Uisp Matera, è urgente affrontare la criticità degli impianti in citta. Su [Ansa](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Abruzzo e Molise, sorteggio quarti di finale Uisp cup senior Pescara. Su [Uisp Magazine](#)
- Uisp Lombardia, highlights campionato di basket under 17 Uisp: [Basket 2000 Turate - Cistellum Cislago Mar](#)
- Uisp Toscana, campionato di pallanuoto under 12: [Siena Pallanuoto - Valdarno Pallanuoto](#)
- Uisp Bologna, [alla Piscina Stadio arrivano alcune novità, tra cui il corso 0-3 anni in partenza dal 25 gennaio](#)



Una vita per le donne: è scomparsa Valeria Fedeli

Sindacalista e femminista. A lungo dirigente Cgil, poi senatrice Pd e ministra nel Governo Gentiloni. Si è sempre battuta per una società più giusta

Era sindacalista, era femminista. Se n'è andata questa mattina Valeria Fedeli, a lungo dirigente Cgil, fino a quando ha riversato il suo battersi per una società più giusta e a misura di donne e di uomini nell'impegno politico.

Milanese, all'inizio degli anni Ottanta si trasferisce a Roma chiamata dalla Fp Cgil, categoria che la vede esordire come sindacalista, anche in virtù della sua professione di maestra elementare. Poi, per seguire il suo sentire profondo verso le donne passa ai tessili, categoria ad alta intensità di manodopera femminile.

Valeria Fedeli era una donna piena di curiosità e poliedrica. Prima contribuisce alla costruzione del nascente sindacato della comunicazione, la Slc, per poi tornare, a metà degli anni Novanta, nei tessili, alla Filtea, di cui per dieci anni (dal 2000 al 2010) è segretaria generale.

Ma come dare forza alle battaglie e alle rivendicazioni delle lavoratrici e dei lavoratori di questo settore? Occorreva diventare “più grandi”, e insieme alla confederazione e alla categoria dei chimici favorisce la nascita della Filctem, di cui è vice segretaria generale.

Nel 2011, assecondando la propria rivolta interiore contro gli scandali di Berlusconi, come il Rubygate, fonda, assieme ad altre donne di provenienze assai diverse, il movimento *Se non ora quando* per denunciare il “modello degradante ostentato da una delle massime cariche dello Stato, lesivo della dignità delle donne e delle istituzioni”. L'11 febbraio di quell'anno il movimento riempie piazza del Popolo, a Roma, per protestare la violazione ostentata della dignità delle donne.

Infine, la politica. Nel 2013 è eletta senatrice nelle fila del Pd e votata, poi, vice presidente di Palazzo Madama. In questo ruolo, assieme alla presidente della Camera Laura Boldrini, la vedremo nello scranno presidenziale nella seduta comune del Parlamento che elegge Sergio Mattarella presidente della Repubblica. Due donne, per la prima volta!

Per sua iniziativa fu istituita in Senato per la prima volta una commissione sui femminicidi, proposta accolta in modo bipartisan, e oggi divenuta bicamerale.

Dal 2016 al 2018 è stata ministra dell'Istruzione, dell'università e della ricerca del Governo Gentiloni. Fra le sue proposte, ricordiamo le linee guida per l'educazione al rispetto e alla parità di genere e quella di estendere l'insegnamento della filosofia agli istituti tecnici. Ogni suo impegno, sindacale e politico, l'ha esercitato guardando il mondo da un punto di vista: quello femminista.

Home > DISABILITÀ'

DISABILITÀ'

Basket in carrozzina: a Reggio Emilia sport e inclusione



By **Davide Falco** 13 Gennaio 2026

92 0

f Facebook

X Twitter

+



basket-in-carrozzina

Nel periodo delle festività natalizie, la **Supercoppa Italiana 2025 di basket in carrozzina** ha portato in campo sp [key icon] partecipazione, unendo gli sportivi di tutte le età. L'evento



Nel periodo delle festività natalizie, la **Supercoppa Italiana 2025 di basket in carrozzina** ha portato in campo sport e partecipazione, unendo gli sportivi di tutte le età. L'evento ha coinvolto circa **140 persone tra atleti, tecnici e accompagnatori**.

Alla manifestazione hanno partecipato **sei squadre** provenienti da diverse regioni d'Italia: Futura Bic Roma, Polisportiva Salgareda di Treviso, Superteam Libertas Perugia, Polisportiva Pegaso Reggio Emilia, Rieti Basket in carrozzina e Delfini 2001 Montecchio Maggiore (Vicenza).

Gli incontri in campo hanno visto la partecipazione in prevalenza di giovani, affiancati dagli accompagnatori e dallo staff tecnico, per dare vita ad un evento di sport aperto a tutti, **capace di unire competizione e condivisione**.

La classifica finale ha visto al primo posto **Rieti Basket in carrozzina**, seguita dalla **Polisportiva Salgareda (Treviso)** e dalla **Polisportiva Pegaso Reggio Emilia**. Indipendentemente dai risultati, l'impegno dei protagonisti ha saputo infondere giornate di autentica positività, creando un **clima di rispetto e collaborazione tra tutte le squadre**, perfettamente in sintonia con lo spirito natalizio.

A rendere l'iniziativa ancora più significativa è stata la presenza di **Tiziano Pesce**, presidente nazionale della Federazione Italiana Sport Motori su Sedia a Rotelle.



A rendere l'iniziativa ancora più significativa è stata la presenza di **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp; **Enrico Balestra**, presidente Uisp Emilia Romagna; **Simone Ricciatti**, coordinatore nazionale Sda Uisp; **Andrea Dreini**, coordinatore nazionale Pallacanestro Uisp; **Nico Giberti**, presidente Uisp Reggio Emilia; **Stefania Bondavalli**, assessora allo Sport del Comune di Reggio Emilia e **Valeria Prampolini**, diretrice generale Fondazione per lo Sport di Reggio Emilia che hanno voluto sostenere in prima persona una manifestazione sportiva di grande valore sociale.

*"Dal punto di vista organizzativo, strutture, logistica e svolgimento delle partite sono stati giudicati in modo estremamente positivo da parte degli atleti ma anche degli accompagnatori – spiega **Mirco Casalgrandi**, coordinatore delle attività di basket in carrozzina Uisp – i quali si sono detti molto soddisfatti dell'esperienza vissuta".*

In questo periodo i **Campionati nazionali** si trovano nella pausa invernale, e riprenderanno i loro incontri nelle prossime settimane. In particolare, il prossimo appuntamento importante sarà rappresentato dalle **finali di Cesenatico in estate**.



Grande attenzione nelle iniziative **Uisp** viene dedicata



Grande attenzione nelle iniziative **Uisp** viene dedicata alla **crescita dei giovani e all'inclusione** di persone con disabilità significative, come spiegato da **Roberto Ceriscioli**, responsabile del settore tecnico del Santo Stefano Sport di Porto Potenza Picena: "Dallo scorso anno, oltre al blasonato team di Serie A, abbiamo allestito una seconda squadra iscritta al campionato nazionale Uisp, con il doppio scopo di avvicinare al basket in carrozzina anche persone con disabilità più complesse e, al contempo, di formare giocatori che poi potrebbero essere inseriti in prima squadra così come è accaduto per Pape Thiam, classe 2006 di Porto Recanati, che dallo scorso ottobre è approdato nel nostro team di Serie A".

La Supercoppa Italiana 2025 si chiude quindi con un bilancio molto positivo: **sport appassionante, grande partecipazione e un messaggio di partecipazione per tutte e tutti** che rende il basket in carrozzina sempre più vicino a chiunque voglia praticarlo.

(A cura di *Elena Del Grosso*)

Altri articoli di **disabilità** su Dietro la Notizia



Israele chiude per un mese la clinica Onu a Gerusalemme Est. Niente elettricità anche a diversi edifici dell'Unrwa

Fino all'11 febbraio, il più antico centro sanitario del territorio dovrà smettere di operare

Le autorità israeliane hanno notificato la chiusura temporanea di una clinica dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi ([Unrwa](#)) nella Città Vecchia di Gerusalemme Est. Secondo l'agenzia palestinese Wafa, il provvedimento riguarda il Centro sanitario di Gerusalemme, situato nell'area di Bab al-Sahira - tra i territori palestinesi occupati della zona -, e resterà in vigore fino all'11 febbraio. La notifica include anche la possibilità di sospendere le forniture di acqua ed elettricità in caso di mancato rispetto dell'ordine di chiusura.

Per il governatorato di Gerusalemme, la misura rientra in una più ampia azione volta a limitare i servizi forniti dall'Unrwa nella parte orientale della città. La clinica al-Zawiya, aperta nel 1949, è il più antico centro sanitario dell'agenzia e assiste circa 30 mila rifugiati palestinesi. Offre loro cure primarie, servizi per donne in gravidanza, vaccinazioni pediatriche, assistenza per la salute mentale, trattamenti per malattie croniche e un pronto soccorso. Alcuni servizi, tra cui pianificazione familiare e vaccinazioni, sono disponibili anche per i non rifugiati. Secondo la stessa fonte, la decisione si inserisce in un quadro di misure più ampio. La *Israeli Electric Corporation* ha notificato l'interruzione dell'elettricità a diversi edifici dell'Unrwa. Avvisi simili per la fornitura idrica sono stati inviati dalla società israeliana Gihon. Le prime verifiche indicano che le misure riguardano almeno dieci strutture dell'agenzia, tra cui scuole, cliniche, centri di formazione e uffici amministrativi, inclusa la sede principale dell'Unrwa nel quartiere di Sheikh Jarrah.

Il governatorato ha avvertito che le interruzioni di servizi essenziali potrebbero avere ripercussioni sui programmi sanitari, educativi e di assistenza per i

rifugiati palestinesi a Gerusalemme Est, dove l'Unrwa rappresenta uno dei principali fornitori di servizi pubblici di base.



Proteste in Iran, parla un manifestante: "Non vogliamo interventi esterni, ci libereremo da soli"

In Iran continuano le proteste, nonostante la repressione del regime che ha portato a 500 morti e 10mila arresti. Amin, studente all'Università di Teheran, è in prima linea: "Ci serve il sostegno del mondo, non bombardamenti né sanzioni che affamano ulteriormente la popolazione"

Dopo due settimane di proteste, **Teheran** appare relativamente calma. O almeno, questa è l'immagine che vuole dare il governo, che lunedì ha chiamato a raccolta i suoi fedelissimi per una contromanifestazione in sostegno al regime. L'**Iran** è isolato dal mondo, anche se prima dell'inizio delle manifestazioni sono stati distribuiti dei kit di **Starlink**, l'ultima creatura di **Elon Musk**, che permettono di rimanere collegati nonostante il blocco della rete. In tanti cercano di aggirare la censura per denunciare i crimini del regime di **Ali Khamenei**, la cui violenza e brutalità hanno causato secondo le ong locali circa 500 vittime ed oltre 10mila arresti, anche se i numeri potrebbero essere di molto superiori.

Secondo le ong locali, la repressione del regime ha causato 500 morti e 10mila arresti

L'Università di Teheran è la più grande e antica dell'Iran: è stata fondata a metà degli anni Trenta dallo **Shah Reza Pahlavi** come primo ateneo non religioso della nazione. Qui hanno avuto modo di crescere molte delle mobilitazioni che hanno attraversato la storia del Paese, compreso il **Movimento verde** del 2009 e le proteste per l'omicidio di **Mahsa Amini** nel 2022. Quelle di oggi, però, sono manifestazioni diverse, più forti e radicate. Sono nate nel **Grande Bazar** della capitale per il crollo del potere di acquisto della moneta, ma presto gli studenti si sono uniti per chiedere la fine del **regime degli Ayatollah**. Amin è tra quelli maggiormente esposti: in molti si rivolgono a lui per chiedere consigli organizzativi, ma rifiuta di essere definito come un leader. "Sono soltanto uno studente al terzo anno di filosofia, ma sono anche un iraniano orgoglioso della nostra grande storia", dice.

"Donna, vita, libertà": l'Iran in piazza dopo l'uccisione di Mahsa Amini

Amin, perché scendete in piazza?

Siamo per strada da settimane per chiedere che questo **regime assassino** se ne vada. Vogliamo la **libertà**. Non vogliamo essere americani o europei, vogliamo soltanto essere iraniani liberi e moderni. La nostra cultura non ha nulla da invidiare a nessuno e quindi dobbiamo soltanto liberarci.

Sono state due settimane terribili per l'Iran, forse il momento peggiore dai tempi della rivoluzione del 1979 che portò al potere gli Ayatollah.

"In Iran non si discriminano soltanto le minoranze, ma la maggioranza che non vuole più Ali Khamenei. I miliardi del petrolio sono finiti tutti nelle tasche del governo che ci ha lasciato alla fame"

Mio padre mi raccontava sempre di quanto fossero stati difficili quei giorni violenti, ma il regime di oggi è ancora peggio perché ci tiene tutti prigionieri e non ci permette di esprimere la nostra opinione. In Iran non si discriminano soltanto le minoranze, ma la maggioranza che non vuole più **Ali Khamenei**. Dove sono i miliardi del petrolio? Sono finiti tutti nelle tasche

del governo che ci ha lasciato alla fame. La nostra moneta non vale più nulla e anche avendo soldi non si trovano alimenti da acquistare.

La crisi economica è stata la miccia di questa rivolta. Che impatto ha sulla vita quotidiana?

Il **rial** (la moneta iraniana, *ndr*) ha perso il 70 per cento del suo valore in pochi mesi ed il governo ha provato a comprarci con dei sussidi di circa 5 euro al mese. In tante case non c'è cibo per bambini e anziani, mentre la cosiddetta classe dirigente nuota nell'oro che appartiene alla nostra nazione. Hanno paura di perdere il loro posto, ma questa volta non ripeteremo gli errori dei nostri fratelli maggiori negli anni scorsi e non crederemo più ai finti politici riformisti, tutti accuratamente scelti dalla **Guida suprema**.

"Abbiamo paura, ma vogliamo la libertà": parla una manifestante arrestata durante le proteste del 2022

Oggi, il nome che risuona sui media internazionali e anche nelle strade di Teheran è quello del principe Reza Pahlavi, figlio dell'ultimo Shah.

Ci sono persone che sventolano bandiere dello **Shah** alle manifestazioni, ma si tratta di una minoranza che non ricorda cosa fosse realmente la vita sotto la sua monarchia. Noi non vogliamo tornare indietro di cinquant'anni, ma guardiamo al futuro. Il **principe Reza Pahlavi** dice di continuare a protestare e chiede l'intervento statunitense e questo non è una cosa positiva per l'Iran. Non abbiamo bisogno di aiuti dall'esterno, siamo convinti di poterci liberare da soli. Noi non vogliamo essere bombardati come è già successo, né subire altre **sanzioni**, che non servono ad abbattere il regime ma soltanto ad affamare il popolo dell'Iran. Abbiamo tanta forza dentro di noi che è sufficiente per cacciare questi criminali che sono al potere. Se Pahlavi vuole il bene della nazione in cui è nato dovrebbe scendere in strada insieme a noi e non dare ordini da Parigi o Washington.

"Non abbiamo bisogno di aiuti dall'esterno, ci libereremo da soli. Noi non vogliamo essere bombardati come è già successo, né subire altre sanzioni, che non servono ad abbattere il regime ma soltanto ad affamare il popolo dell'Iran"

In molti guardano anche al Consiglio nazionale di resistenza iraniana, il braccio politico dei Mojaheddin del Popolo, molto attivo all'estero.

Anche i **Mojahiddin del Popolo** hanno i loro seguaci in Iran, ma per anni sono stati al servizio di Saddam Hussein e combattevano contro gli iraniani. Questo non può essere dimenticato e adesso vogliamo che al potere vada chi ha le mani davvero pulite. In tanti hanno aspettato che fossimo noi a cercare di abbattere il regime per farsi avanti, ma servono persone capaci per governare un grande paese come l'Iran. I suoi 100 milioni di abitanti non devono più avere paura di uscire di casa o esprimere la propria opinione.

Il movimento nato spontaneamente continua a rifiutare di cedere la leadership, ma il rischio è che senza un vero capo con cui dialogare, gli Ayatollah parlino soltanto con gli Stati Uniti ed i loro rappresentanti.

Ripeto che noi vogliamo l'attenzione ed il sostegno del mondo, ma siamo capaci di sbarazzarci del regime da soli. L'Iran non è il Venezuela, siamo un popolo fiero e coraggioso. Il 90 per cento della gente è dalla nostra parte e non mancano politici iraniani che potrebbero guidare un governo di transizione che ci porti alle prime vere elezioni della nostra vita.



Terzo Settore e sport dilettantistico nel 2026: riforme, regole e scelte operative

Il 2026 segna un passaggio decisivo per due ambiti regolati da normative distinte ma sempre più intrecciate: il Terzo Settore da un lato, lo sport dilettantistico dall'altro. Le riforme che li riguardano il Codice del Terzo Settore e il nuovo assetto giuridico-sportivo, iniziano a produrre effetti concreti, imponendo agli enti e ai loro consulenti un ripensamento profondo della gestione fiscale, contabile e organizzativa.

Per commercialisti, consulenti del lavoro e responsabili di enti associativi, la sfida non è solo seguire gli aggiornamenti, ma saperli tradurre in scelte operative coerenti, sostenibili e conformi al nuovo quadro normativo.

Il Codice del Terzo Settore entra in vigore, davvero

Con il 1° gennaio 2026 diventa pienamente operativo il regime fiscale previsto dal Titolo X del Codice del Terzo Settore. Le disposizioni che per anni erano rimaste sospese, in attesa del via libera europeo, ora trovano applicazione. Per gli enti iscritti ai RUNTS, in particolare APS, ODV e fondazioni, ciò comporta l'adozione di nuove regole su IRES, IVA, decommercializzazione, rendicontazione e trasparenza.

L'impatto è rilevante anche per molte associazioni e società sportive dilettantistiche che, nel tempo, hanno scelto o stanno valutando la qualifica di ETS. In questi casi, i benefici fiscali si accompagnano a obblighi più stringenti in termini di organizzazione interna, separazione delle attività, tenuta contabile e rispetto delle finalità statutarie.

Le ASD e SSD tra disciplina sportiva e opportunità ETS

Il mondo dello sport dilettantistico vive, parallelamente, l'attuazione della riforma introdotta dal D.Lgs. n. 36/2021, che ha ridefinito ruoli, requisiti, governance e adempimenti per ASD e SSD. In questo scenario, molti enti stanno considerando l'iscrizione al RUNTS, non solo per accedere a nuove agevolazioni, ma per rafforzare il proprio assetto istituzionale.

È una scelta strategica, ma non priva di implicazioni: l'adesione al Terzo Settore comporta la necessità di rivedere lo statuto, adottare bilanci secondo nuovi schemi, garantire trasparenza gestionale e distinguere in modo netto tra attività istituzionali e commerciali.

Per i professionisti, significa assistere enti che si collocano al crocevia tra due sistemi normativi, con regole diverse e in parte sovrapposte. Saperli armonizzare è oggi una competenza essenziale.

IVA e attività sportiva: chiarimenti e proroghe

Una delle questioni più delicate riguarda il trattamento IVA delle prestazioni sportive. La riforma, in origine, prevedeva il passaggio dal regime di esclusione a quello di esenzione, con effetti significativi su apertura della partita IVA, tenuta dei registri e dichiarazioni.

Ma con la proroga disposta a fine 2025, il regime di esclusione IVA resta in vigore fino al 2036 per molte attività associative. Questo significa che, in presenza di determinati requisiti statutari e organizzativi, le prestazioni rivolte a soci e tesserati possono continuare a non essere considerate operazioni rilevanti ai fini IVA.

Un punto fermo importante, che consente agli enti di pianificare con maggiore serenità il passaggio graduale al nuovo assetto. Ma anche una finestra temporale da utilizzare per rafforzare la consapevolezza e la preparazione sul piano operativo.

Obblighi contabili e gestione digitale: un processo già iniziato

Sebbene non vi sia ancora un obbligo generalizzato alla fatturazione elettronica per tutti gli enti non profit, la spinta verso la digitalizzazione è ormai evidente. Sempre più spesso, la gestione contabile richiede strumenti evoluti, archivi strutturati, tracciabilità dei flussi e adempimenti coerenti con gli standard del Terzo Settore.

Per molti enti sportivi, specie quelli che svolgono anche attività commerciali, adottare strumenti di contabilità digitale è ormai una scelta necessaria, se non obbligata. Non solo per rispettare le regole, ma per disporre di dati affidabili, utili alla pianificazione e alla rendicontazione.

RUNTS: perché iscriversi (o no)

L'iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore non è obbligatoria per ASD e SSD. Ma rappresenta una scelta sempre più frequente tra le realtà che svolgono attività a forte impatto sociale, educativo o inclusivo.

Iscriversi al RUNTS comporta l'adozione di uno statuto conforme, l'accesso a regimi fiscali specifici e l'assunzione di obblighi di trasparenza e rendicontazione. Non è un passaggio formale, ma un cambiamento sostanziale nella struttura giuridica e operativa dell'ente.

Per questo, è fondamentale analizzare con attenzione la convenienza fiscale, ma anche l'adeguatezza organizzativa. Non tutti gli enti sono pronti, ma molti possono diventarlo, se accompagnati da professionisti in grado di unire competenza normativa e visione strategica.

In sintesi

Il 2026 non è solo l'anno dell'entrata in vigore di nuove norme. È l'anno in cui il Terzo Settore e lo sport dilettantistico smettono di essere compartimenti stagni. Sempre più spesso, si incontrano negli statuti, nei bilanci, nelle scelte operative.

Per i professionisti, la vera sfida è aiutare gli enti a orientarsi in un contesto complesso, senza perdere di vista l'obiettivo: costruire modelli gestionali coerenti con la missione, sostenibili nel tempo e capaci di valorizzare le opportunità normative.

La buona gestione oggi non è solo una questione fiscale. È una questione culturale.



La fiction sulla preside di Caivano, senza Caivano

Quasi 5 milioni di spettatori e il 27% di share per la serie tv "La preside", liberamente ispirata alla storia della dirigente scolastica di Caivano. Uno storytelling eccessivamente romanizzato, che balza immediatamente all'occhio di chi conosce il Parco Verde. Bruno Mazza, che lì ha fondato l'associazione Un'Infanzia da Vivere: «I ragazzi e le ragazze in realtà li abbiamo già persi, ci sono stati 44 morti negli ultimi anni. Abbiamo bisogno di tutto, ma qui nessuno parla con nessuno. Nessuno sa fare rete»

Eugenio Liguori è inquadrata di spalle, è ferma su un molo, guarda il mare. Inizia con questo frame la prima puntata de *La preside*, una serie Rai (in onda dal 12 gennaio) liberamente ispirata alla storia di **Eugenio**

Carfora, preside dell'Istituto Superiore "F. Morano", adiacente al Parco Verde di Caivano. "Liberamente" è davvero l'avverbio chiave, dal momento che dal Parco Verde di Caivano il mare non si vede e non si sente: anzi, nel Parco Verde il mare non esiste neanche nei pensieri.

A vestire i panni di Carfora è l'attrice **Luisa Ranieri**. La serie racconta la vita di una donna visionaria e ostinata che, al suo primo incarico da preside, sceglie di guidare l'istituto "Anna Maria Ortese" di Caivano. La fiction è nata da un'idea di **Luca Zingaretti**, la regia è firmata da **Luca Miniero**. Le prime due puntate scorrono veloci, un po' fanno ridere, un po' – almeno per chi è napoletano – infastidiscono per la solita caricatura che si fa dei partenopei che "non tengono genio di lavorare", e un po', per chi il Parco Verde lo conosce, ti fanno chiedere "ma questa serie con il Parco che c'entra?".

La fiction su Caivano che non è stata girata a Caivano

La fiction non è stata girata a Caivano, come ha dichiarato lo stesso regista Miniero: «Questa serie non è stata girata a Caivano, la maggior parte è stata ambientata nella vicina San Giovanni a Teduccio, sempre nella periferia di Napoli. La vicinanza della scuola ai palazzoni di periferia rende la storia "universale", non è importante dove è stata girata».

Caivano però non è un quartiere periferico di Napoli – come San Giovanni a Teduccio – ma è un comune a Nord della città. E sì, anche San Giovanni a Teduccio è una delle zone più fragili di Napoli, ma no, non è il Parco Verde di Caivano. E non è la stessa cosa. Perché come scrive Lev Tolstoj in *Anna Karenina*, «tutte le famiglie felici si assomigliano fra loro, ogni famiglia infelice è invece infelice a modo suo».

Che cos'è il Parco Verde e chi lo abita abbiamo provato a raccontarlo nel book *Caivano non è persa* ([si scarica gratuitamente qui](#)). Il Parco è un'isola nel niente, dai confini invisibili e blindati: dal Parco Verde di Caivano non si entra e non si esce. E questa linea trasparente, tra il dentro e il fuori, ha un nome. Si chiama "la frontiera", glielo hanno dato gli abitanti di Caivano, dove il Parco è nato.

Caivano è un comune a nord di Napoli, poco meno di 38mila abitanti. Tra loro anche i 6mila, di cui oltre mille sono minori, che vivono nel Parco, che per molti anni è stato considerato una delle piazze di spaccio più grandi di tutta Europa. Il Parco Verde è figlio del terremoto dell'Irpinia del 1980, nato per dare una casa a chi una casa non ce l'aveva più. È una montagna che è cresciuta per sottrazione. Nel Parco c'è una chiesa, un bar e una macelleria. Un presidio medico veterinario e un istituto comprensivo. Solo questo, poi il deserto. Non esiste un censimento dedicato al Parco Verde, ma dovete immaginarlo come un incubatore di difficoltà. Sappiamo che qui è più alta la dispersione scolastica, è più feroce la povertà, non c'è lavoro, e quando c'è, lo gestisce un sistema criminale.

44 ragazzi persi negli ultimi anni

La fiction si apre con questa frase: «Non c'è tempo da perdere. Se io perdo un minuto, ho perso un ragazzo». Ma di ragazzi nel Parco Verde «ne abbiamo persi 44 negli ultimi anni», racconta **Bruno Mazza**, ex detenuto ed ex spacciato, che nel 2008 ha fondato all'interno del Parco Verde l'associazione Un'Infanzia da Vivere. «Sono morti di overdose, sono morti negli scontri a fuoco con le forze dell'ordine, si sono suicidati».

«Qua», dice Mazza, e lo fa riferendosi al Parco Verde di Caivano, «hanno messo in piedi il meccanismo che va avanti sulla parola chiave "emergenza". La preside Carfora 24 anni fa è arrivata perché questa emergenza la voleva togliere: ma a voler lavorare da soli, a fare gli eroi, non si va da nessuna parte. Nel Parco Verde va sempre tutto peggio. Eppure senza scuola non c'è istruzione, senza istruzione non c'è libertà».

Per i ragazzi del Parco Verde, l'Istituto Superiore "F. Morano" dovrebbe essere una sorta di «proseguimento naturale delle scuole medie». Ma i ragazzi del Parco non ci vanno, o almeno è una scuola che scelgono in

pochissimi. Due istituti, uno professionale con tre declinazioni, enogastronomia, sala e vendita e accoglienza turistica e un istituto tecnico, anche questo con tre indirizzi: meccanica, elettronica, ed informatica.

Carfora l'avevamo intervistata nello speciale su Caivano, la sua scuola l'avevamo visitata. Una scuola che – mentre tutto attorno cade a pezzi – ha puntato sulla bellezza. L'ingresso è arioso, si raggiunge attraversando una corte in mezzo al prato verde, un prato tagliato all'inglese. I pannelli solari coprono una porzione dello spazio. Dal retro della scuola si vede il lotto C, quello dalle palazzine verdi. «Se un pezzo di terra lo pulisci, lo curi, lo coltivi, quel pezzo di terra diventa parte di te», mi aveva raccontato la preside. «E se diventa parte di te non lo trascuri, non lo tratti male. Avevo bisogno di far sperimentare ai ragazzi, di fargli vedere, come una cosa brutta può diventare bella. Qui c'è l'idea molto radicata che “la terra non ti appartenga”. Che la scuola sia uno strumento che sta fermo lì, immobile. Non c'è animazione, non c'è cura della bellezza. Invece la scuola deve essere bella, deve essere il luogo delle meraviglie, quello per riempirsi di sogni e un'occasione per tirare fuori i tuoi talenti».

Qui al Parco c'è pochissimo, ma quel che è peggio è che siamo delle isole che vanno ognuno per la sua strada. O iniziamo a fare rete, o le cose non cambieranno mai

Bruno Mazza

Però in un luogo dove «c'è bisogno di tutto», denuncia Mazza, «nessuno parla con nessuno. Il preside della scuola media non parla con la dirigente Canfora dell'istituto tecnico attaccato al Parco, la chiesa rimane nella chiesa e non scende tra le strade. Qui al Parco c'è pochissimo, ma quel che è peggio è che siamo delle isole che vanno ognuno per la sua strada. O iniziamo a fare rete, o le cose non cambieranno mai».



Il razzismo di Trump rischia di impedire ai tifosi di Senegal e Costa d'Avorio di assistere ai mondiali di calcio

Senegal e Costa d'Avorio sono stati aggiunti a dicembre alla lista dei Paesi soggetti a restrizioni parziali per l'ingresso negli Stati Uniti, che

ospiteranno il torneo dal 11 giugno al 19 luglio insieme a Canada e Messico.

I tifosi di due delle principali nazionali africane di calcio vedono i loro piani per i Mondiali stravolti dal divieto di viaggio imposto dall'amministrazione Trump.

Senegal e Costa d'Avorio sono stati aggiunti a dicembre alla lista dei Paesi soggetti a restrizioni parziali per l'ingresso negli Stati Uniti, che ospiteranno il torneo dal 11 giugno al 19 luglio insieme a Canada e Messico.

I sostenitori delle due squadre dell'Africa occidentale, presenti in questi giorni alla Coppa d'Africa in Marocco, si dicono sconcertati dalle misure, che di fatto impediscono a chi non possiede già un visto di recarsi negli Stati Uniti per assistere ai Mondiali.

«Non capisco perché il presidente americano voglia impedire a squadre di certi Paesi di partecipare. Se è così, allora non avrebbero dovuto accettare di ospitare la Coppa del Mondo», ha dichiarato all'Associated Press a Tangeri il tifoso senegalese Djibril Gueye. «Spetta agli Stati Uniti garantire le condizioni, i mezzi e le risorse perché tutti i Paesi qualificati possano partecipare e i tifosi possano sostenere la propria squadra».

Il presidente Donald Trump ha indicato come motivazione principale delle sospensioni presunte “carenze nei controlli e nelle procedure di verifica”. Anche i tifosi di Iran e Haiti, altre due nazionali qualificate, saranno esclusi dall'ingresso negli Stati Uniti: i loro Paesi figuravano già nella prima versione del travel ban annunciata dall'amministrazione Trump.

Le restrizioni prevedono un'eccezione per i giocatori, i dirigenti delle squadre e i familiari più stretti in viaggio per i Mondiali, ma non contemplano alcuna deroga per i tifosi.

«Vogliamo davvero partecipare, ma non sappiamo come», ha detto Fatou Diedhiou, presidente di un gruppo di tifose senegalesi. «Per ora aspettiamo: il Mondiale non è ancora iniziato, magari cambieranno idea. Non lo sappiamo, vedremo».

Sheikh Sy, che aveva seguito il Senegal all'ultimo Mondiale in Qatar, è determinato a trovare una soluzione. «Abbiamo viaggiato ovunque con la nostra squadra, perché siamo i tifosi ufficiali del Senegal. Ora che il Senegal si è qualificato, dobbiamo assolutamente andare».

In cerca di una soluzione

Il Senegal, semifinalista della Coppa d'Africa, giocherà la sua prima partita dei Mondiali il 16 giugno al MetLife Stadium nel New Jersey contro la Francia, per poi affrontare la Norvegia nello stesso stadio il 20 giugno. L'ultima gara del girone si disputerà il 26 giugno a Toronto contro la vincente dello spareggio tra Bolivia, Suriname e Iraq.

Anche la Costa d'Avorio ha due partite negli Stati Uniti: esordirà il 14 giugno a Philadelphia contro l'Ecuador e chiuderà il girone nella stessa città il 25 giugno contro Curaçao, dopo aver affrontato la Germania a Toronto.

Il commissario tecnico ivoriano Emerse Faé si è detto fiducioso che una soluzione per i tifosi verrà trovata. Ha ricordato che i sostenitori della Costa d'Avorio avevano incontrato difficoltà simili per recarsi in Marocco alla Coppa d'Africa, quando era stato introdotto l'obbligo di visto. «Alla fine è andato tutto liscio e sono riusciti a venire, purché avessero i biglietti per le partite. Penso che per i Mondiali la situazione si risolverà», ha detto Faé. «Il calcio è una festa, e sarebbe davvero un peccato — soprattutto perché il Mondiale arriva solo ogni quattro anni — non permettere ai tifosi di vivere questa celebrazione».

Tifo ridotto al minimo

Senegal e Costa d'Avorio rischiano di giocare con un sostegno limitato, affidato ai tifosi residenti legalmente negli Stati Uniti, a chi possiede già un visto o a chi ha una doppia cittadinanza non colpita dal divieto.

L'ala ivoriana Yan Diomande ha ammesso che i giocatori possono fare ben poco: non dipende da loro e l'attenzione resta sul campo. «Per noi va bene anche giocare senza tifosi. La cosa più importante è vincere ogni partita e lottare fino in fondo», ha detto.

Sulla stessa linea il capitano Franck Kessié, secondo cui la soluzione spetta alla politica: «C'è anche un comitato eventi gestito dalla federazione ivoriana. Insieme al governo, credo che faremo il possibile per facilitare la presenza dei nostri sostenitori».

Costi proibitivi

Il divieto di viaggio non è l'unico ostacolo per i tifosi di Senegal e Costa d'Avorio. Un sostenitore senegalese, con indosso una maschera da leone, ha spiegato di poter entrare negli Stati Uniti grazie alla cittadinanza francese, ma di non volerlo fare «per convinzione politica» e per i costi elevati dei biglietti. «Ho l'impressione che conti solo il business. L'aspetto popolare del calcio è stato completamente ignorato», ha detto.

A Casablanca, la tifosa ivoriana Tan Detopeu ha espresso il timore che la squadra abbia pochissimo seguito negli Stati Uniti, perché pochi sostenitori possono permettersi i biglietti. «Anche senza il problema del divieto, non credo che in molti sarebbero andati comunque: è tutto molto caro», ha concluso.

La Barbie autistica? “Uno stereotipo offensivo”. Le famiglie chiedono il ritiro dal mercato

“L'inclusione non è un giocattolo e la disabilità non è una strategia di marketing”, dichiara il presidente Assoutenti

ROMA – Assoutenti e Anffas, l'Associazione nazionale delle famiglie e delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, bocciano l'iniziativa di Mattel sulla commercializzazione della cosiddetta ‘Barbie autistica’.

“Pur riconoscendo l'importanza del tema dell'inclusione e della sensibilizzazione rispetto alle persone con disabilità e allo spettro autistico- spiega Assoutenti- riteniamo che questo prodotto non raggiunga affatto l'obiettivo dichiarato della facilitazione e dell'inclusione ma rischi, al contrario, di creare ulteriore divario nel rapporto con le persone con disabilità”.

“La rappresentazione proposta, attraverso accessori e caratterizzazioni stereotipate, non contribuisce a una reale comprensione della complessità dello spettro autistico, né favorisce un'autentica cultura dell'inclusione. Al contrario- prosegue- rischia di ridurre una condizione complessa e delicata a un simbolo commerciale, con effetti potenzialmente dannosi sul piano educativo, sociale e relazionale. Per queste ragioni Assoutenti chiede oggi a Mattel di ritirare la bambola dal mercato, rinunciando alla commercializzazione del prodotto. In caso contrario, l'associazione si attiverà per lanciare un boicottaggio nazionale della Barbie, invitando i consumatori a non acquistare il prodotto”.

Parallelamente Assoutenti avvierà un confronto diretto con le associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità, a partire da Anffas, al fine di assumere una posizione comune e responsabile a tutela delle persone nello spettro autistico e delle loro famiglie, e chiederà l'intervento delle autorità competenti affinché venga aperta una riflessione istituzionale sul confine tra inclusione reale e operazioni meramente commerciali che utilizzano temi socialmente sensibili.

“Una vera iniziativa inclusiva- dichiara il presidente Assoutenti, Gabriele Melluso- avrebbe dovuto seguire una strada completamente diversa. Non una bambola con stereotipi riferiti allo spettro autistico, ma piuttosto una bambola normodotata accompagnata da progetti concreti di inclusione lavorativa, di coinvolgimento nella produzione di lavoratori con disabilità o con spettro autistico, o di sostegno reale alle famiglie e ai servizi dedicati. Questo sì avrebbe dato credibilità, valore sociale e reale impatto positivo all'iniziativa. L'inclusione non è un giocattolo e la disabilità non è una strategia di marketing: rappresentare senza comprendere significa creare distanza, non abbattere barriere”.

"Anffas auspica che Mattel prenda atto dell'inadeguatezza di questa iniziativa commerciale, ritenuta assolutamente inopportuna sia nella forma che nella sostanza, e decida di non darvi seguito. Come associazione rappresentativa delle persone nello spettro autistico e delle loro famiglie- conclude il presidente Anffas, Roberto Speziale- esprimiamo profondo rammarico per la superficialità con cui non sono state valutate le implicazioni di una simile operazione. La promozione della conoscenza dei disturbi dello spettro autistico può e deve avvenire attraverso iniziative realmente inclusive".

07:27

Le a Imperia lo scorso dicem- pista ciclabile che coinvolge stazione, e sulla quale i pro- La consigliera Deborah Bellotti

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE / AGENCE FRANCE PRESSE / GETTY IMAGES

© RIPRODUZIONE RISERVATA | Vogliono scongiurare. —

«Sul campo da calcio c'è posto per tutti»

Ad allenare la squadra "Vento di Ponente", ieri protagonista, lo psichiatra Mollica

IMPERIA

Si chiamano Vento di Ponente ma sul campo da calcio sono un vero uragano. È la squadra allenata dal dottor Marco Mollica, direttore del Dipartimento di salute mentale e dipendenze Asl1, nell'ambito del progetto per la riabilitazione psichiatrica. Ieri, alla prima casalinga nel torneo Uisp "Giocando in allegria", Vento di Ponente ha battuto 12-5 Athletic Pescieira sul campo della Sacra Famiglia a Imperia. «Coinvolgiamo i ragazzi delle strutture residenziali locali: la comunità terapeutica dell'Ancora, Riviera Flowers, il reparto di Psichiatria di Imperia, Villa Cicin, il Centro di salute mentale e i Sert» - spiega Mollica - «Il calcio è un po' come la vita: c'è posto per tutti e ci si ritrova sempre. E questa esperienza entra nel loro percorso di terapia: alcuni escono da storie travagliate di alcol, altri da tossicodipendenza, malattia mentale e problemi di natura economica e giudiziaria. La presenza al campo dell'assessora Laura Gandolfo e dei vertici Uisp significa che la cittadinanza partecipa e il diritto alla salute passa anche attraverso lo sport. Fondamentale inoltre il supporto dell'Oneiglia Calcio e dell'oratorio Sa-

cra Famiglia che ci concedono il campo. Ma soprattutto di Uisp e di Lucio Garzia con il quale iniziammo tutto tre anni fa».

«Il torneo conta nove squadre tra Imperia e Sarzana - spiega Garzia di Uisp Imperia - È un supporto alle terapie e in campo non si nota alcuna differenza tra i pazienti e il personale mentre giocano insieme. L'obiettivo di Uisp è proprio quello di levare le barriere». In tanto sale l'agonismo. «Ora siamo primi in classifica» - conclude Mollica - «Per me era una specie di derby dato che sono tra i fondatori, nel 2005, dell'Athletico Pesciera. Il 27 gennaio giocheremo di nuovo in casa contro la squadra di La Spezia».

AL.P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La squadra allenata da Mollica, direttore del Dipartimento di salute mentale e dipendenze Asl1

PHOTON

IL GIUNCO

il quotidiano della Maremma

Danza, ginnastica e solidarietà con la quinta edizione di Arte in Festa

GROSSETO – Una notte speciale di danza, ginnastica e solidarietà. Torna domenica 18 gennaio al Teatro Moderno, per la sua quinta edizione, Arte in Festa "Dove la passione si fa dono" è l'appuntamento ormai classico del Comitato Uisp Grosseto (foto d'archivio Parricchi). Sul palco saliranno in totale 270 giovanissimi, tra danzatrici, danzatori, ginnaste e ginnasti, distribuiti in ben 24 coreografie che spazieranno dal classico al moderno, passando per la ginnastica artistica e ritmica, in un susseguirsi di emozioni e movimenti capaci di trasformare la serata in una vera festa dello sport. "E' un appuntamento che negli anni – ricorda Fabio Nocchi, vicepresidente Uisp Grosseto –

ha saputo riempire il Teatro Moderno. E che è stato capace di emozionare e regalare una serata di gioia a tante famiglie: ci auguriamo che anche quest'anno possa essere così”.

Domenica 18 gennaio alle 20.30 il sipario del Teatro Moderno si alzerà sulla quinta edizione di questo spettacolo teatrale, promosso dal Comitato Uisp con il patrocinio del Comune di Grosseto. Protagoniste sono sette associazioni sportive dilettantistiche affiliate **Uisp**: Artistica Grosseto, Dance System, Europa Danza, Ginnastica Grifone, Inside Original Dancers, Polisportiva Barbanella Uno e Progetto Danza, realtà che durante l'anno promuovono una pratica sportiva inclusiva per bambini, ragazzi e adulti. “Una rete consolidata di tecnici, famiglie e volontari che lavora tutto l'anno per rendere accessibile lo sport a tutti, trovando in Arte in Festa il momento di massima visibilità e celebrazione collettiva”, prosegue Nocchi.

Le coreografie alterneranno momenti di danza contemporanea e classica con esibizioni di ginnastica ritmica e artistica, adatte a tutte le età e pensate per catturare l'attenzione del pubblico dal primo all'ultimo atto. Numeri imponenti che confermano lo spettacolo come uno degli eventi più partecipati del calendario **Uisp**, con una grande mobilitazione corale che coinvolge l'intera comunità sportiva grossetana.

Il ricavato della serata servirà a sostenere Abio Grosseto, l'Associazione per il Bambino in Ospedale che dal 2003 opera nel reparto di Pediatria dell'ospedale Misericordia per rendere meno traumatici i giorni di degenza dei piccoli pazienti.

“Questa edizione consolida il legame tra **Uisp** e Abio – conclude il vicepresidente Uisp – trasformando la passione per danza e ginnastica in un gesto concreto di sostegno alla comunità, dove ogni esibizione diventa simbolo di vicinanza ai più piccoli e alle loro famiglie”.

Biglietti in vendita presso la segreteria **Uisp**. Chi volesse contribuire e partecipare all'evento è invitato a prenotare in anticipo per assicurarsi un posto in platea, contribuendo così a un gesto di solidarietà che unisce arte, movimento e impegno verso Abio Grosseto.



Grosseto, il ritorno di Arte in Festa: spettacolo e beneficenza

Dalla danza alla ginnastica, una serata organizzata da Uisp che unisce passione e sostegno ai piccoli pazienti del Misericordia

Una notte dedicata alla danza, alla ginnastica e alla solidarietà. Torna domenica 18 gennaio al **Teatro Moderno** *Arte in Festa – Dove la passione si fa dono*, la manifestazione organizzata dal **Comitato Uisp Grosseto** e diventata, nel corso degli anni, un appuntamento attesissimo per famiglie e appassionati. L'iniziativa è giunta alla sua **quinta edizione** e vanta il patrocinio del **Comune di Grosseto**. Si tratta di uno degli appuntamenti più partecipati del calendario Uisp, grazie alla grande mobilitazione della comunità sportiva grossetana.

24 coreografie tra danza classica, contemporanea, ginnastica ritmica e ginnastica artistica, con **270 giovanissimi performer** che si alterneranno sul palco del Teatro Moderno.

«È un appuntamento che negli anni – ricorda **Fabio Nocchi**, vicepresidente Uisp Grosseto – ha saputo riempire il Teatro Moderno. E che è stato capace di emozionare e regalare una serata di gioia a tante famiglie: ci auguriamo che anche quest'anno possa essere così».

Il programma e i partecipanti

L'appuntamento è **domenica 18 gennaio alle 20.30**, quando si alzerà il sipario sulla quinta edizione dello spettacolo.

A partecipare saranno **associazioni sportive dilettantistiche affiliate Uisp**: Artistica Grosseto, Dance System, Europa Danza, Ginnastica Grifone, Inside Original Dancers, Polisportiva Barbanella Uno e Progetto Danza. Realtà che, durante l'anno, promuovono una pratica sportiva inclusiva per tutte le età, dai bambini agli adulti. «Una rete consolidata di tecnici, famiglie e volontari che lavora tutto l'anno per rendere accessibile lo sport a tutti, trovando in Arte in Festa il momento di massima visibilità e celebrazione collettiva», sottolinea Nocchi.

L'iniziativa benefica

Anche quest'anno l'evento sarà abbinato a un gesto di solidarietà. Il ricavato sarà destinato all'associazione **Abio Grosseto**, che dal 2003 opera nel reparto di Pediatria dell'ospedale Misericordia per rendere più sereni i giorni di degenza dei piccoli pazienti. Un'occasione che consolida il legame tra Uisp e Abio e che trasforma la passione per la danza in un'iniziativa di solidarietà.

I biglietti sono disponibili presso la **segreteria Uisp**. Il pubblico è invitato a **prenotare** per tempo per assicurarsi un posto e partecipare a una serata che unisce arte, movimento e solidarietà.

Uisp Matera, è urgente affrontare la criticità degli impianti in citta

L'appello del Comitato all'amministrazione comunale

necessario aprire un confronto serio e responsabile sul futuro degli impianti sportivi pubblici, superando interventi episodici e puntando su co-programmazione e co-progettazione, affinché lo sport possa essere riconosciuto come parte integrante delle politiche di welfare, salute e inclusione sociale".

Così in una nota il presidente del Comitato territoriale Uisp di Matera, Michele Di Gioia, il quale, dopo il recente stop forzato delle attività della Piscina comunale Palassassi di Matera, evidenzia l'urgenza di affrontare la condizione degli impianti sportivi comunali, oltre alla necessità di una visione politica strutturata sulla loro gestione, manutenzione e funzione sociale.

"Nonostante il tempestivo intervento dell'assessore allo Sport, Giuliano Paterino - ha aggiunto -, episodi come quello verificatosi nei giorni scorsi non possono essere affrontati esclusivamente in chiave emergenziale".

Per la Uisp Matera "lo sport non è soltanto attività fisica, ma un vero diritto di cittadinanza e uno strumento fondamentale di benessere psico-fisico, capace di incidere in modo concreto sulla qualità della vita delle persone e delle comunità, in particolare delle fasce più fragili".

Dunque, gli impianti sportivi non sono semplici contenitori di attività, ma presidi sociali, luoghi di prevenzione, educazione, relazione e coesione comunitaria.

"Occorre investire sullo sport - ha concluso Di Gioia - come infrastruttura sociale, valorizzare gli impianti pubblici come beni comuni, promuovere modelli di co-programmazione e co-progettazione che coinvolgano istituzioni, associazioni e cittadinanza attiva.

Uisp è pronta a fare la propria parte e chiede all'amministrazione comunale di Matera che il tema degli impianti sportivi e dello sport sociale entri stabilmente nell'agenda politica cittadina, non solo nei momenti di criticità, ma come asse

strategico delle politiche pubbliche per il benessere, la salute e la coesione della comunità".

IL GIUNCO

il quotidiano della Maremma

Al via i corsi del club Lo Scoiattolo: oltre sessanta baby sciatori sulla neve

AMIATA – Con più di 60 bambini e ragazzi sulla neve, sono ufficialmente iniziati i corsi organizzati dallo Sci Club Lo Scoiattolo. L'attività è portata avanti in collaborazione con Uisp, il Comitato Appennino Toscano Fisi e le scuole sci del Monte Amiata. L'iniziativa si svolge nel nuovo Park Resort Contessa alle Macinaie, coinvolgendo anche gli operatori sportivi dell'area neve **Uisp di Grosseto**.

“Nonostante la grande affluenza registrata sulla montagna, in particolare sul versante grossetano – spiega Maurizio Marzocchi, presidente dello Sci Club Lo Scoiattolo – gli impiantisti hanno garantito condizioni ottimali, preparando con cura i due skilift e le relative piste, aperte tutti i giorni. I giovani sciatori hanno così potuto vivere una splendida giornata di sole e divertimento, resa ancora più sicura e accessibile grazie al tapis roulant dedicato ai principianti, che ha facilitato l'approccio dei più piccoli alla neve”.

Le lezioni si svolgeranno per sei domeniche consecutive, fino al 15 febbraio, salvo rinvii dovuti a condizioni meteo avverse. Nel frattempo, la società Isa è impegnata nelle operazioni di innevamento della parte alta della montagna: se le condizioni lo consentiranno, sarà possibile aprire la seggiovia e avviare anche gli allenamenti dei giovani atleti dello Ski Team in vista delle prossime gare.



Sci e montagna: oltre 60 giovani sulla neve, al via i corsi dello Sci Club Lo Scoiattolo

Le lezioni al Park Resort Contessa alle Macinaie in collaborazione con **Uisp**, Fisi e scuole sci

Con oltre 60 tra bambini e ragazzi presenti sulla neve, sono ufficialmente iniziati i corsi organizzati dallo **Sci Club Lo Scoiattolo**. L'attività è realizzata in collaborazione con **Uisp**, il **Comitato Appennino Toscano Fisi** e le **scuole sci del Monte Amiata**, coinvolgendo anche gli operatori sportivi dell'area neve Uisp di Grosseto.

I corsi si svolgono nel nuovo **Park Resort Contessa alle Macinaie**, dove l'avvio della stagione ha registrato una partecipazione significativa nonostante l'elevata affluenza sulla montagna.

Nel comunicato, il presidente dello Sci Club Lo Scoiattolo **Maurizio Marzocchi** sottolinea l'impegno degli operatori: «Nonostante la grande affluenza registrata sulla montagna, in particolare sul versante grossetano, gli impiantisti hanno garantito condizioni ottimali, preparando con cura i due skilift e le relative piste, aperte tutti i giorni».

«I giovani sciatori – aggiunge Marzocchi – hanno potuto vivere una splendida giornata di sole e divertimento, resa ancora più sicura e accessibile grazie al tapis roulant dedicato ai principianti, che ha facilitato l'approccio dei più piccoli alla neve».

Le lezioni proseguiranno **per sei domeniche consecutive**, fino al **15 febbraio**, salvo eventuali rinvii legati a condizioni meteo sfavorevoli. Nel frattempo, la società **Isa** è impegnata nelle operazioni di innevamento nella parte alta della montagna.

Se le condizioni lo permetteranno, è prevista anche **l'apertura della seggiovia**, con l'avvio degli allenamenti dei giovani atleti dello **Ski Team**, in preparazione delle prossime competizioni.

LA NAZIONE FIRENZE

A Campi Bisenzio torna il Trofeo Sanmartinese

L'appuntamento in calendario per domenica 18 gennaio

Firenze, 13 gennaio 2026 – Domenica 18 gennaio 2026 Campi Bisenzio tornerà ad essere capitale della corsa podistica con il 44° Trofeo Sanmartinese, appuntamento storico e molto atteso nel **calendario Uisp fiorentino**, che unisce sport, memoria e partecipazione popolare. La manifestazione, che comprende anche il 35° Trofeo Martiri di Valibona, il 36° Trofeo Unicoop Firenze e il 22° Trofeo Enrico Camangi, prenderà il via alle ore 9.00 dalla prestigiosa cornice dello Stadio di Atletica Emil Zatopek, autentico fiore all'occhiello dell'impiantistica sportiva campigiana.

L'organizzazione, curata con la consueta attenzione e professionalità dall'Atletica Campi, con il patrocinio del Comune di Campi Bisenzio e sotto l'egida del **Comitato Uisp di Firenze**, propone un evento collaudato e apprezzato, capace di richiamare ogni anno centinaia di atleti e appassionati. Il percorso prevede 15 chilometri per i competitivi e 5 chilometri per i camminatori, con partenza e arrivo all'interno dello stadio, offrendo sicurezza, servizi e una logistica di alto livello.

Il Trofeo Sanmartinese non è solo sport: è anche memoria storica. La gara celebra infatti il ricordo dei Martiri di Valibona, guidati dal partigiano campigiano Lanciotto Ballerini, caduto nei tragici fatti d'arme del gennaio 1944. Un richiamo forte ai valori di libertà, impegno civile e responsabilità collettiva, che rende questa manifestazione qualcosa di più di una semplice competizione. I numeri confermano il successo dell'iniziativa: circa 500 tra podisti e camminatori hanno preso parte all'edizione dello scorso anno, affrontando un tracciato completamente pianeggiante, ideale sia per chi cerca la prestazione sia per chi desidera vivere una mattinata di sport all'aria aperta.

Come sottolinea il presidente dell'Atletica Campi, Riccardo Bicchi, il percorso si snoda prevalentemente nella campagna attorno alla città, con il suggestivo attraversamento urbano sul fiume Bisenzio, elemento caratterizzante e molto apprezzato dai partecipanti. Grande attenzione è riservata anche ai servizi: saranno disponibili spogliatoi e docce calde, mentre le premiazioni si svolgeranno all'interno della tensostruttura adibita a palestra, realizzata a margine della pista di atletica. Una struttura moderna e funzionale, cardioprotetta grazie alla presenza di un defibrillatore, acquistato anche con il contributo della ETS Regalami un sorriso, che come di consueto curerà il servizio fotografico solidale dell'evento. Il 44° Trofeo Sanmartinese si conferma così una manifestazione di grande spessore, dove organizzazione, sicurezza, memoria e passione per la corsa si fondono in un appuntamento che rappresenta al meglio il valore sociale e culturale della podistica toscana.

La manifestazione, terza prova del **calendario podistico Uisp Firenze**, assegna anche il 35° Trofeo Martiri di Valibona, il 36° Trofeo UniCoop Firenze e il 22° Trofeo Enrico Camangi, confermandosi uno degli appuntamenti più sentiti del calendario invernale del podismo fiorentino. In palio ci sono premi in prodotti alimentari e tecnici per i migliori assoluti e di categoria, oltre a un ricco pacco gara alimentare per tutti i partecipanti. L'evento mette in palio anche punti preziosi per il **Trofeo Uisp Under 30**, rendendo ancora più interessante la sfida per i giovani dopo le prime due prove, dell'Isolotto e di Grassina.



48[^] classica della Madonnina e 8[^] corri con Gianni

Domenica 25 gennaio, ritrovo ed iscrizioni presso la Polisportiva Madonnina in via Don Pasquino Fiorenzi 135

Domenica 25 gennaio Modena sarà protagonista di una grande mattinata di sport con due appuntamenti imperdibili per gli appassionati di podismo: la 46^a Classica della Madonnina – Memorial Gian Luca Malaguti e la 6^a Corri con Gianni – Memorial Gianni Vaccari. Per entrambe le manifestazioni il ritrovo dei partecipanti è fissato a partire dalle ore 7.30 presso la Polisportiva Madonnina, in via Don Pasquino Fiorenzi.

La 46^a Classica della Madonnina propone tre percorsi adatti a tutti: 2,5 km, 5 km e 12 km. La quota di iscrizione è di € 2,50 e prevede un premio finale per tutti gli iscritti, rendendo l'evento accessibile e ideale anche per famiglie e camminatori.

La 6^a Corri con Gianni è invece una gara competitiva sulla distanza di 10 km, aperta ai tesserati Uisp, RUNCARD e FIDAL. Le partenze sono suddivise per categoria: ore 9.00 Master, ore 10.00 donne, ore 11.00 Assoluti.

Una giornata all'insegna dello sport, della memoria e della passione per la corsa, nel segno della partecipazione e della condivisione!



Domenica si corre la 10[^] Campestre di Mede

Domenica 18 Gennaio si svolgerà la 10[°] edizione della Campestre di Mede. La gara organizzata dall'Atletica Pavese inaugurerà quindi il Criterium UISP 2026 della provincia di Pavia, che quest'anno conta più di 30 manifestazioni.

Diversi saranno i chilometraggi previsti: uno di 4 chilometri riservato agli ultrasessantenni maschili ed alle donne. L'altro di 6 chilometri per le restanti categorie.

Il ritrovo è fissato per le ore 8,00 presso la Cascina Languria, sulla Statale 193bis, Circonvallazione di Mede. Alle ore 9,00 termineranno le conferme iscrizioni, mentre la competizione inizierà alle 9,15 con le categorie Femminili ed Over 60 maschili; a seguire gareggeranno tutte le altre classi di età.

La gara è aperta ai tesserati UISP e FIDAL, e le iscrizioni devono pervenire entro il 16 Gennaio, all'indirizzo mail info@atleticapavese.it, mentre è possibile iscriversi anche il giorno della gara, ma pagando una maggiorazione di 3 euro rispetto alla tassa d'iscrizione, che è prevista in 4 euro più il contributo UISP. Verranno infine premiati i primi tre classificati di ogni categoria e le prime 5 società con almeno 12 iscritti.

Per info si può telefonare al 3389874453 (Tempesta) od al 3357097283 (Prete)

PAVIA 13/01/2026: Atletica. Presentato il calendario Uisp Pavia 2026. Si parte il 18 a Mede

PAVIA – Il Coordinamento atletica dell'**Uisp** di Pavia ha varato il nuovo calendario delle gare per la stagione 2026. Un'annata senza dubbio più articolata rispetto agli anni passati. Sono infatti aumentate vistosamente le gare organizzate. Manifestazioni storiche quali la Corsa di Cegni e la Broni-Cigognola, sono passate sotto l'egida dell'**Uisp**, a causa soprattutto dei costi ridotti nell'organizzare una competizione presso un Ente di Promozione Sportiva. Si inizierà con 3 campestri per poi iniziare con le gare su strada, che sconfineranno anche in altre regioni (a Castel Sangiovanni in Emilia e Molino dei Torti in Piemonte), fino alle prove in montagna e su pista (la classica del "Trofeo Liberazione" e la new entry "corsa ed eliminazione"). A cui si aggiungono, poi, il classicissimo Trail di San Zaccaria ed una staffetta su strada (altra novità), a Retorbido.

Un calendario veramente intenso e molto vario, per tutti i gusti.

Ecco le date:

1 Dom 18 Gen MEDE 5 C.na S. Maria dei Cieli 9:00 ATL. PAVESE Claudio Prete 3357097283 info@atleticapavese.it
2 Dom 8 Feb PAVIA CP 4-8 Palestre di Via Treves 9:00 COMITATO UISP Gianni Tempesta 3389874453 info@atleticapavese.it
3 Dom 1 Mar VOGHERA 4-6 Campo Giovani 9:00 ATL. IRIENSE Lorenzo Somenzoni 3480809369
4 Dom 8 Mar VOGHERA 5-10 Via Montrucco 9:00 ATL. PAVESE Gianni Tempesta 3389874453 info@atleticapavese.it
5 Dom 29 Mar ZENEVREDO 5-10 9:00 RUN 4 PEOPLE Alberto Vizzuso 3924955781 run4peopleasd@gma il.com
6 Dom 12 Apr SALICE TERME 10 Via Diviani 9:00 ATL. PAVESE Gianni Tempesta 3389874453 info@atleticapavese.it
7 Ven 17 Apr GROPELLO CAIROLI 6 Scuole V.Fosso Galana 20:00 G.P.GARLASCHESE Francesco Zappia 3356324702 gpgarlaschese@gmail.com
8 Dom 19 Apr CARBONARA AL TICINO 8 9:00 NATTURA TRIATHLON Renzo Zanetti 3314848459 triathlonpavese@gmail.com
9 Sab 25 Apr VOGHERA CP 200-800 5000 Campo Giovani 9:00 COMITATO UISP info@atleticapavese.it
10Ven 8 Mag BEREGUARDO 6 Via Partigiani, 11 20:00 ATLETICA TDSsegreteria@tempodisport.club
11Dom 10 Mag SAN MARTINO 5-10 Via G.Verdi, 19 9:00 AVIS PAVIA 0 organizzazione@podistiavisavia.net
12Ven 15 Mag BORGARELLO 5 Villa Mezzabarba 20:00 ATL. PAVESE
13Mer 20 Mag RETORBIDO 3 x 2 Strada Garlassolo 20:00 ATL. PAVESE
14Sab 23 Mag FUMO 8 20:00 RUN 4 PEOPLE
15Dom 31 Mag ZECCONE 8 Centro sportivo 9:00 ATL. IRIENSE
16Dom 7 Giu LARDIRAGO 7 Castello di Lardirago 9:15 ATL. PAVESE corsalardirago@gmail.com
17Dom 14 Giu SEMIANA 7 Via Vittorio Veneto, 20 9:00 RUNNING OLTREPO' info@runningoltrepo.it
18Ven 19 Giu MEDE 6 P.zza della Repubblica 20:00 ATL. PAVESE info@atleticapavese.it
19Mer 24 Giu CURA CARPIGNANO CP 6 Bar Lady 20:00 NATTURA TRIATHLON triathlonpavese@gmail.com
20Dom 28 Giu CASANOVA DESTRA 7 Campo Sportivo 9:00 ATL. PAVESE
21Dom 5 Lug CASTEGGIO 3,5 Località Crotesi 9:00 RUN 4 PEOPLE
22San 11 Lug CASTEL S.GIOVANNI 5-10 P.zza XX Settembre 20:00 ATL. PAVESE
23Dom 19 Lug GUALDRASCO 8-4,5 Piazza Centro 9:00 ATL. IRIENSE
24Dom 26 Lug CEGNI CP 5,5 Piazzale Chiesa 9:00 ATL. IRIENSE
Dom 2 Ago SAN ZACCARIA CP 17 Campo Sportivo 9:00 ATL. PAVESE
25Dom 30 Ago GRAVANAGO 4 Gravanago 9.00 ATL. PAVESE
26Ven 4 Set RETORBIDO 5 Proloco via Garlassolo 20:00 ATL. IRIENSE
27Dom 20 Set BEREGUARDO 8 Via Ticino, 19 9:00 ATLETICA TDS
28Dom 27 Set BORGO PRIOLI 5-10 Piazza Cribellati 9:00 RUNNING OLTREPO'
29Dom 4 Ott MOLINO DE TORTI 5-10 P.zza Don Milanesi 9:00 ATL. PAVESE
30Dom 1 Nov BRONI 6,4 PalaBrera 9:00 RUNNING OLTREPO'
31Dom 8 Nov VOGHERA Campo Giovani 9:00 ATL. IRIENSE

DOMENICA LA 10° CAMPESTRE DI MEDE

Domenica 18 Gennaio si svolgerà la 10° edizione della Campestre di Mede. La gara organizzata dall'Atletica Pavese inaugurerà quindi il **Criterium Uisp 2026** della provincia di Pavia, che quest'anno conta più di 30 manifestazioni.

Diversi saranno i chilometraggi previsti: uno di 4 chilometri riservato agli ultrasessantenni maschili ed alle donne. L'altro di 6 chilometri per le restanti categorie. Il ritrovo è fissato per le ore 8,00 presso la Cascina Languria, sulla Statale 193bis, Circonvallazione di Mede. Alle ore 9,00 termineranno le conferme iscrizioni, mentre la competizione inizierà alle 9,15 con le categorie Femminili ed Over 60 maschili; a seguire gareggeranno tutte le altre classi di età.

La gara è aperta ai tesserati **Uisp** e FIDAL, e le iscrizioni devono pervenire entro il 16 Gennaio, all'indirizzo mail info@atleticapavese.it, mentre è possibile iscriversi anche il giorno della gara, ma pagando una maggiorazione di 3 euro rispetto alla tassa d'iscrizione, che è prevista in 4 euro più il contributo **Uisp**. Verranno infine premiati i primi tre classificati di ogni categoria e le prime 5 società con almeno 12 iscritti.

Per info si può telefonare al 3389874453 (Tempesta) od al 3357097283 (Prete).